

<b>Mittente</b>	Chiabrera Gabriello	<b>Destinatario</b>	Giustiniani Pier Giuseppe
<b>Data</b>	29/5/1636	<b>Tipo data</b>	Congetturale
<b>Luogo di partenza</b>	Savona	<b>Luogo arrivo</b>	[Genova]
<b>Incipit</b>	Rendo gratie a Vostra Signoria e rendole di buon cuore della sicurezza nella quale mi pone		
<b>Contenuto</b>	<p>Chiabrera ringrazia Giustiniani per avergli assicurato il mantenimento dei suoi onori [Chiabrera è assicurato sulla sua esenzione dalle tasse, su cui cfr. lettera 475 del 27.5.1636 'Qui habbiamo che i Serenissimi Signori mettono per lo dominio una tassa, e che chi vuole']. È giunta la stagione di Fassolo, ma Chiabrera teme che sia ancora occupata dai soldati. Il Signor [Giovan Francesco] Brignole ha informato Chiabrera che la villa di Fassolo del Giustiniani sarebbe stata occupata fino a San Giovanni [23 giugno]. Se così fosse, potrebbero comunque godere della villa per le rimanenti settimane estive [la villa di Giustiniani presso Fassolo era occupata da una truppa francese, cfr. lettera 475 del 27.5.1636]. Chiabrera intanto porterà a termine alcuni "negotii di Banchi". Teme di non poter rivedere il Signor Marchese Virgilio [Malvezzi, di stanza a Genova in procinto di salpare per la Spagna] e spera che Dio abbia salvato il Conte Testi [Fulvio Testi, su cui cfr. Lettera 469 'Francesco Chiabrera mi ha portato la lettera di Vostra Signoria e la spedizione in Senato' e Lettera 472 del 17.4.1636 'Del Testi oltre quello, che Vostra Signoria scrive io spero bene, perché credersi dee']. La vecchiaia avanza e le forze lo abbandonano, forse Fassolo e San Teodoro [zona di Fassolo] potrebbero ristorarlo. [L'anno della lettera è sicuramente il 1636, poiché la lettera è legata a quella del 27.5.1636 dall'analogia di alcune espressioni].</p>		
<b>Fonte</b>	Gabriello Chiabrera, Lettere, a c. di Simona Morando, Firenze, Olschki, 2003, num. 476		
<b>Compilatore</b>	Agliardi Silvia		